



I pensionati pronti alla protesta

A Bormio durante le finali regionali dei Giochi di Libereità, le segretarie generali di Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, hanno incontrato i pensionati lombardi e discusso con loro dei problemi che li attendono nei prossimi mesi e delle prossime iniziative di mobilitazione

A pagina 3

Negoziazione sociale

Si riparte dal territorio

di Gianni Peracchi

Con la ripresa delle attività dopo la pausa feriale, è opportuna una valutazione sul confronto negoziale nel territorio, rilanciato prima dell'estate, e un aggiornamento del prosieguo delle attività, alla luce del nuovo piano socio sanitario della Regione, da poco approvato.

Si parte da una valutazione positiva sulla tenuta di buoni rapporti unitari, a livello locale, che ha permesso, nel quadro delle linee e degli accordi sottoscritti a livello regionale, di attivare una serie di incontri con i Comuni (singoli o associati), con l'Asl, con alcune Rsa.

Nell'articolo in seconda pagina troverete specifiche considerazioni sul confronto con i Comuni: accordi sulle relazioni sindacali, impegno a salvaguardare i livelli dei servizi sociali anche in presenza di tagli economici, poco interesse alla lotta all'evasione

a livello locale, ecc. Ma il confronto delle Confederazioni e dello Spi si è sviluppato con un raggio più ampio.

Cito, a titolo di esempio, alcuni incontri sui Punti unici di accesso (luoghi dove l'utente pone le problematiche più

disparate, in ambito sociale e sanitario, e dove il Segretariato sociale orienta, a volte prende in carico, i singoli casi e li indirizza alle strutture che possono offrire risposte adeguate). Oppure sui Centri di assistenza domiciliare, realizzati da poco e posti in

capo ai Distretti sanitari, che si occupano più specificatamente di coordinare le risposte ai bisogni della cronicità, dei ricoveri in strutture residenziali, dell'integrazione tra Sad ed Adi, delle dimissioni "protette" (o continuità assistenziale).

Il tutto in un nuovo contesto di pesantissima riduzione delle risorse a Comuni e Regioni, deciso dal Governo, che produrrà il suo effetto a partire dal prossimo anno.

La mobilitazione e la negoziazione del sindacato assumeranno, quindi, ancora più rilevanza per evitare ricadute insostenibili su pensionati e lavoratori.

Insomma, in autunno si riparte in "quinta", tenendo sotto stretta osservazione le applicazioni pratiche dei tagli, soprattutto in ambito sanitario, dove è concentrata la maggior parte delle risorse del bilancio regionale. ■



Numero 5
Ottobre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Confronto
con i Comuni**
della provincia

A pagina 2

Sicurezza

Incontro a Curno

A pagina 2

Bormio

I vincitori bergamaschi

A pagina 2

**Come andremo
in pensione**

A pagina 4 e 5

**Una firma
per l'energia pulita**

A pagina 6

**Lavoro: l'Europa
si mobilita**

A pagina 6

**Ripartiamo
con slancio**

*Incontri pubblici
e formazione*

A pagina 7

Partite Iva

Un servizio Caaf Cgil

A pagina 7

Vita da montanari

A pagina 7

**La scommessa
del nuovo ospedale**

A pagina 8

Svago e solidarietà

Festa della Bassa

A pagina 8

Confronto con i Comuni

Tutti denunciano la mancanza di risorse

di Bruno Gentile

Si sono concentrati nei mesi di maggio e giugno gli incontri richiesti ai Comuni per discutere della piattaforma di Spi Fnp e Uilp e di Cgil Cisl e Uil.

Dopo la scelta iniziale di selezionare alcuni Comuni, andrà allargata la platea degli interlocutori.

Per ora, si sono incontrate ventidue amministrazioni, in qualche caso più di una volta. Albino, Bergamo, Brembate, Dalmine, Treviglio, Villa d'Almè, Alzano, Gandino, Calusco, Brembate, Ponte, Almenno, S. Omobono, Osio Sotto, Urgnano, Azzano, Stezzano, Comun nuovo, Romano, Clusone, San Pellegrino, Zogno, sono le realtà principali coinvolte in questo primo giro.

In quasi tutti gli incontri si sono ottenuti la sottoscrizione del protocollo sulle relazioni sindacali e l'impegno a convocare periodicamente

le rappresentanze locali dei pensionati per specifiche richieste.

L'unico limite, posto da tutti, è stato quello delle risorse. Sono stati denunciati i vincoli del patto di stabilità e i tagli operati dal Governo, pur con accenti diversificati, ma è stata accolta, generalmente, la richiesta di salvaguardare le prestazioni sociali erogate, soprattutto nei confronti della fasce più fragili della popolazione (anziani, giovani e lavoratori toccati direttamente dalla crisi e senza lavoro) e di non incrementare le tariffe locali.

Non si è invece registrato grande entusiasmo ad aderire al protocollo con il ministero delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale.

Il sindacato è stato, inoltre, riconosciuto come valido partner anche per meglio informare in ambito sociale. Solo poche amministrazioni

non hanno attivato il confronto.

Insomma, un "giro" interessante che ha evidenziato una maggiore disponibilità alla gestione associata di alcune attività. Isee di ambito, tariffe controllate, qualche nuovo investimento sulle politiche abitative per giovani e anziani, trasporto pubblico locale, sono stati altri temi posti e recepiti positivamente.

Nulla di eclatante, ma una serie di piccole azioni sicuramente utili a lavoratori e pensionati, soprattutto in una fase delicata come questa.

In conclusione, con i Comuni si possono sviluppare utili politiche sociali se esistono margini finanziari sufficienti. Ma se i loro fondi si riducono e il federalismo lo si fa al contrario (ti faccio fare di più e ti do meno soldi), non si andrà molto lontano. ■

Sicurezza

Incontro a Curno

Quando si è anziani è facile sentirsi fragili. Gli acciacchi si fanno sentire, certo, ma quello che forse crea più disagio è la fragilità psicologica, l'impressione di non essere del tutto in grado di far fronte alle situazioni impreviste. Questo fatto, come è naturale, amplifica la sensazione di pericolo e genera ansia.

Da questo punto di vista, le informazioni, i consigli sono molto utili. Lo Spi Cgil di Curno ha pensato di organizzare un incontro pubblico, aperto a tutta la cittadinanza, sul tema della sicurezza, con particolare riguardo alle truffe, ai furti e a quelle situazioni che spesso vedono come vittime gli anziani.

Si terrà nel corso del mese di ottobre, probabilmente presso la sala civica comunale di Curno. Un esponente delle locali Forze dell'Ordine illustrerà i comportamenti più adeguati per fronteggiare ed evitare tali spiacevoli situazioni. Le indicazioni precise del luogo e della data dell'incontro verranno diffuse a livello locale. **Per informazioni, rivolgersi alla sede del Sindacato pensionati Cgil di Curno, in via De Amicis 5, telefono 035 617100.** ■

Bormio

I vincitori bergamaschi

Si sono concluse il 17 settembre i Giochi di Libertà organizzati dallo Spi della Lombardia.



con Lorenzo De Bernardis (2° posto non cartellinati).

Per il **Ballo**: Luigia Gatti con Luigi Col-

pani; Fiorenza Fusili con Giuseppe Ponzoni; Giuseppina Sansini con Mario Riva; Milena Salvioni con Bruno Consonni. Quello dei Giochi regionali è un appuntamento apprezzato sia perché fornisce l'occasione di dedicarsi ai propri hobby conoscendo un sacco di persone, sia perché vengono sempre organizzate attività ed escursioni anche per coloro che partecipano in qualità di accompagnatori. Il trenino rosso, Livigno, i piani di Bormio 2000, i laghi di Cancano, sono state alcune tra le gite di quest'anno, molto gettonate dai presenti anche per via della stagione favorevole. ■

pani; Fiorenza Fusili con Giuseppe Ponzoni; Giuseppina Sansini con Mario Riva; Milena Salvioni con Bruno Consonni.

Quello dei Giochi regionali è un appuntamento apprezzato sia perché fornisce l'occasione di dedicarsi ai propri hobby conoscendo un sacco di persone, sia perché vengono sempre organizzate attività ed escursioni anche per coloro che partecipano in qualità di accompagnatori. Il trenino rosso, Livigno, i piani di Bormio 2000, i laghi di Cancano, sono state alcune tra le gite di quest'anno, molto gettonate dai presenti anche per via della stagione favorevole. ■

Una tradizione che continua

Lo Spi di Almenno visita Marzabotto

di Oscar Renzelo

Lo Spi di Almenno San Salvatore ogni anno organizza una gita per i propri iscritti e simpatizzanti.

Dopo la visita al Museo dei Fratelli Cervi a Gattatico e alla mostra fotografica sulla Resistenza in Valle Imagna e Brembana, quest'anno abbiamo scelto, come meta, Marzabotto.

Due parole vanno spese per la motivazione della scelta. Innanzi tutto per non dimenticare una parte di storia antifascista del nostro paese. Considerando, inoltre, i continui attacchi alla nostra Carta costituzionale, abbiamo reputato utile ricordarne le basi e i valori.

Valori che abbiamo riscontrato nelle parole e nei racconti delle persone che ci hanno guidato attraverso i luoghi della Resistenza e degli eccidi perpetrati dalle truppe naziste nei confronti di persone la cui colpa era di essere Italiani. Giovani, donne, anziani, bambini e addirittura neonati in questo luogo sono stati vittima di una furia criminale senza giustificazione. 216 bambini, 142 anziani, 316 donne furono sterminati - oltre agli uomini - nel settembre 1944 a Marzabotto e sulle colline di Monte Sole, a poca distanza da Bologna.



Attraverso le testimonianze di un sopravvissuto (Francesco Pirini) abbiamo vissuto mentalmente quei drammatici momenti, di una crudeltà tale da risultare difficile non solo da descrivere ma anche da attribuire ad esseri umani.

Questa breve giornata ci ha

fatto riflettere e si è profondamente impressa nella mente dei partecipanti, perché il libri di storia e persino le sentenze dei tribunali possono essere freddi, a confronto della visita dei luoghi e dell'ascolto delle testimonianze. In casi come questi, i commenti sono superflui. ■

Pranzo sociale

La lega Spi Cgil di Almenno organizza l'annuale pranzo sociale per le **ore 12.30 di domenica 17 ottobre** presso il **Ristorante "Roncola", in località Roncola San Bernardo.**

Si consiglia agli iscritti interessati di prenotarsi al più presto presso le sedi di: Paladina (Gotti), Almè (piazza Lemine 26, tel 035 638196) e Almenno San Salvatore (via Martiri di Cefalonia 2, tel 035 643361). ■

Sanità Nuovi dirigenti

È in corso, a livello lombardo, la difficile "partita" delle nomine dei dirigenti delle strutture Asl e ospedaliere. Purtroppo, paiono giustificati i timori di una forte ingerenza delle logiche di partito.

Secondo *Il Sole24Ore* sarebbero particolarmente forti le pressioni della Lega, che punterebbe a raddoppiare i suoi dirigenti (contraddicendo la sua stessa campagna per l'unificazione delle Asl, per snellire gli apparati burocratici).

La sanità ha bisogno invece sia di competenze professionali e scientifiche che di stabilità temporale. Ricambi eccessivi, durate troppo brevi delle nomine non consentono progetti di cambiamento e assunzioni di responsabilità. I 3,8 anni, che rappresentano la media lombarda, sono poca cosa contro, ad esempio, gli 8,8 anni di Bolzano. ■

“Berlusconi, Bossi pensate a pensionati e lavoratori!”

di Anna Bonanomi*

La crisi fa sentire tutto il suo peso. La disoccupazione cresce anche in Lombardia e colpisce soprattutto i giovani e le donne. Non aumentano i salari e le pensioni perdono ulteriore potere d'acquisto. Così i consumi rimangono fermi e la ripresa per il nostro paese rimane un miraggio. Si tagliano risorse a Regioni e Comuni che comporteranno riduzione dei servizi e maggiore pressione fiscale. Insomma una situazione grave che richiederebbe un governo impegnato a cercare soluzioni concrete per aiutare il nostro paese a riprendersi dalle conseguenze della crisi e invece i problemi dei lavoratori, degli anziani e del nostro sistema produttivo sono completamente dimenticati. Ben lo dimostrano i fatti dell'estate scorsa: dai tentativi di delegittimare il Presidente della Camera alle distorte reinterpretazioni dei motivi che hanno portato alla reintegrazione dei tre lavoratori licenziati dalla Fiat a Melfi, ai reiterati tentativi di dividere il sindacato, alle continue campagne contro la Costituzione – arrivando a far credere ai cittadini elettori che il presidente del consiglio sia eletto direttamente dal popolo solo perché il suo nome è scritto sulla scheda elettorale e bene ha fatto Napolitano a ribadire che la nostra democrazia si fonda sul principio della rappresentanza.

Lavoratori e pensionati sono dimenticati anche da quelle forze politiche, come la Lega Nord, che predicano di rappresentare gli interessi del popolo, ma nei fatti avvallano tutte le scelte di questa maggioranza. Per tutte queste ragioni lo Spi in accordo con la Cgil, propone con forza la necessità di realizzare una manovra fiscale, che abbatta la pressione su salari e pensioni, e una vera lotta all'evasione fiscale.

Proponiamo alla Regione e ai Comuni lombardi di aprire una stagione di confronto con le organizzazioni sindacali per rivendicare più risorse al Governo centrale per mantenere la quantità e la qualità dei servizi territoriali a favore delle persone fragili e per evitare un aumento delle tasse locali. Su queste proposte apriremo una stagione di confronto e mobilitazione con il governo e tutte le istituzioni, con tutte le forze politiche e sociali perché gli anziani possano meritamente vivere una vita dignitosa. ■

* Segretario generale Spi Lombardia

“I nonni non possono essere degli ammortizzatori sociali”

“Sono tre gli interventi urgenti per salvare questo paese: una seria manovra fiscale dove si abbia il coraggio di tassare le rendite e i grandi patrimoni, con un serio progetto contro l'evasione fiscale; utilizzare le risorse così recuperate per una politica a favore dei redditi e delle pensioni; avere un'idea nuova sia di politica industriale che di contrattazione sociale, perché di certo non possono essere i nonni gli ammortizzatori sociali di questo paese in crisi”. Così **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, durante l'attivo dei delegati Spi che si è tenuto a Bormio in occasione dei Giochi di Libertà. Con lei erano presenti Nino Baseotto e Anna Bonanomi, rispettivamente segretario generale Cgil e Spi Lombardia. Cantone ha ricordato come l'Italia detenga una serie di record negativi in Europa: è, infatti, il paese con i più bassi salari e pensioni ma con più lavoro nero ed evasione fiscale; con più morti sul lavoro e più aziende che portano all'estero la produzione. Un paese dove si avanza la proposta di assicurazioni private per i non autosufficienti: “potremmo parlare di fondi integrativi, ma prima – ha sottolineato la leader nazionale – tutti devono essere messi in grado di avere l'assistenza di cui necessitano, così come garantisce la Costituzione”.

Allo Spi e alla Cgil tocca far la loro parte per favorire un cambiamento, una parte che inizia all'interno della confederazione stessa che, dopo il Congresso, deve mostrare di aver ritrovato l'unità, che passa poi attraverso la ricostruzione del rapporto unitario con Cisl e Uil per arrivare a un rafforzamento della contrattazione che Spi, spesso con Fnp e Uilp, fa sul territorio e che deve trovare il pieno appoggio della Cgil.

“Dobbiamo essere sempre di più fra le gente che ormai è stufo di questo governo che non sa fare il suo mestiere. E ci saremo nelle prossime settimane in tutta Italia e poi a Roma con la Cgil per una grande manifestazione”. ■



“Non accetteremo tagli della spesa sociale che penalizzino gli anziani”

Riprende il confronto con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale

“La situazione in cui ci troviamo è preoccupante, la manovra finanziaria ha imposto alle Regioni tagli di risorse tali da mettere in pericolo lo stesso negoziato che abbiamo in corso con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale”. A lanciare l'allarme è **Claudio Dossi, segretario regionale Spi**, che però sottolinea che “il sindacato non può prendere in considerazione tagli della spesa sociale rivolta agli anziani”.

Spi, Fnp e Uilp con le rispettive confederazioni sono impegnate su due fronti. “Abbiamo aperto un tavolo di confronto con l'assessorato alla Famiglia – continua Dossi –

per applicare l'intesa raggiunta lo scorso novembre sulla non autosufficienza, dove venivano stanziati 50 milioni di euro aggiuntivi. L'appuntamento è per la fine di settembre, lì dovremmo discutere delle modalità di spesa di questo stanziamento. Priorità è il centro unico d'ascolto, nelle sue declinazioni territoriali, per noi molto importante visto che ha la funzione della presa in carico del paziente e delle decisioni relative al tipo di assistenza da garantire in continuità con l'azione svolta dagli ospedali, il tutto ovviamente in stretta collaborazione con la famiglia. Altro

punto importante l'assistenza domiciliare: bisogna decidere la quantità di risorse, i servizi che devono essere offerti e la loro stessa qualità. Inoltre dovremo fare il punto sui Buoni famiglia erogati nel 2010 e su dove destinare le risorse eventualmente rimaste”.

Ma non è tutto. Il 26 luglio scorso si è avuto un primo incontro anche con l'assessorato alla Sanità.

“Abbiamo chiesto che venga aperta una discussione su tutti i temi legati alla sanità in Lombardia – spiega ancora Dossi – e sul piano sanitario regionale, tutt'ora in discussione in aula. In particolare

vorremmo si affrontasse il tema della non autosufficienza nei suoi aspetti più strettamente sanitari, in considerazione anche del fatto che i non autosufficienti sono sempre di più. In questo ambito abbiamo chiesto investimenti e sperimentazione nella riabilitazione geriatrica, che deve essere di qualità; un sistema socio-sanitario integrato in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dei malati e delle loro famiglie; una generalizzazione delle cure intermedie attraverso la riconversione e riqualificazione dei posti letto e relative strutture, che si faccia carico del post acuzie senza scaricare in-

teramente sulle famiglie il peso delle dimissioni; ultimo punto una integrazione dei servizi, che è ancora oggi uno dei punti deboli del sistema sanitario lombardo. Ovviamente questo confronto con l'assessorato alla Sanità dovrebbe correre in parallelo e sinergicamente con quello già avviato con l'assessorato alla Famiglia proprio perché alcuni temi sono strettamente intrecciati tra loro”.

Mentre Spi Insieme sta per andare in stampa, Spi, Fnp e Uilp attendono le convocazioni, sarà nostra cura informarvi nel prossimo numero del giornale su quanto avvenuto. ■

Come andremo in pensione

Le novità dopo la manovra di luglio del governo

La promessa di non intervenire sulle pensioni, come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del governo sono stati portati interventi sulla previdenza particolarmente pesanti e iniqui.

Infatti, con l'applicazione delle nuove finestre, a decorrere dal 1° gennaio 2011, verranno introdotte nuove regole peggiorative:

- i lavoratori dipendenti sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 12 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori autonomi sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 18 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori subordinati (gestione separata) andranno in pensione con le regole dei lavoratori autonomi 18 mesi dopo aver maturato il diritto, stesse regole si applicano alle pensioni conseguite con la totalizzazione tra diverse gestioni.

Inoltre, il nuovo sistema delle finestre si applica anche a coloro che hanno maturato i 40 anni di contributi. Questi lavoratori si vedono penalizzati due volte perché dovranno continuare a lavorare fino al raggiungimento della finestra, ma non godranno di alcun beneficio sul calcolo della pensione.

La Cgil ravvisa per questa posizione una norma che viola i principi costituzionali. ■

Tabelle che mettono a confronto il numero dei mesi di posticipo della pensione con le nuove finestre, rispetto alla situazione precedente, sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi.

LAVORATORI DIPENDENTI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Gennaio 2012	Febbraio 2012	1	Luglio 2011	Febbraio 2012	7	Lug. 2011*	Feb. 2012	7
Febbraio	Gennaio 2012	Marzo 2012	2	Luglio 2011	Marzo 2012	8	Lug. 2011*	Mar. 2012	8
Marzo	Gennaio 2012	Aprile 2012	3	Luglio 2011	Aprile 2012	9	Lug. 2011*	Apr. 2012	9
Aprile	Gennaio 2012	Maggio 2012	4	Ottobre 2011	Maggio 2012	7	Ott. 2011*	Mag. 2012	7
Maggio	Gennaio 2012	Giugno 2012	5	Ottobre 2011	Giugno 2012	8	Ott. 2011*	Giu. 2012	8
Giugno	Gennaio 2012	Luglio 2012	6	Ottobre 2011	Luglio 2012	9	Ott. 2011*	Lug. 2012	9
Luglio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Gennaio 2012	Agosto 2012	7	Gen. 2012	Ago. 2012	7
Agosto	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Gennaio 2012	Settembre 2012	8	Gen. 2012	Set. 2012	8
Settembre	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Gennaio 2012	Ottobre 2012	9	Gen. 2012	Ott. 2012	9
Ottobre	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Aprile 2012	Novembre 2012	7	Apr. 2012	Nov. 2012	7
Novembre	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Aprile 2012	Dicembre 2012	8	Apr. 2012	Dic. 2012	8
Dicembre	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Aprile 2012	Gennaio 2013	9	Apr. 2012	Gen. 2013	9

Potranno beneficiare delle norme attuali:

- I lavoratori che raggiungono i requisiti pensionistici entro il 2010;
- I lavoratori che entro il 30 giugno 2010 risultano in preavviso e che raggiungono i diritti pensionistici entro il termine di cessazione del rapporto di lavoro;
- I lavoratori per i quali al raggiungimento del limite di età previsto per il pensionamento viene a meno il titolo per lo svolgimento della mansione svolta (es. autisti - trasporto pubblico).

LAVORATORI AUTONOMI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Ottobre 2011	Agosto 2012	10	Ott. 2011	Ago. 2012	10
Febbraio	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Ottobre 2011	Settembre 2012	11	Ott. 2011	Set. 2012	11
Marzo	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Ottobre 2011	Ottobre 2012	12	Ott. 2011	Ott. 2012	12
Aprile	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Gennaio 2012	Novembre 2012	10	Gen. 2012	Nov. 2012	10
Maggio	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Gennaio 2012	Dicembre 2012	11	Gen. 2012	Dic. 2012	11
Giugno	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Gennaio 2012	Gennaio 2013	12	Gen. 2012	Gen. 2013	12
Luglio	Gennaio 2013	Febbraio 2013	1	Aprile 2012	Febbraio 2013	10	Apr. 2012	Feb. 2013	10
Agosto	Gennaio 2013	Marzo 2013	2	Aprile 2012	Marzo 2013	11	Apr. 2012	Mar. 2013	11
Settembre	Gennaio 2013	Aprile 2013	3	Aprile 2012	Aprile 2013	12	Apr. 2012	Apr. 2013	12
Ottobre	Gennaio 2013	Maggio 2013	4	Luglio 2012	Maggio 2013	10	Lug. 2012	Mag. 2013	10
Novembre	Gennaio 2013	Giugno 2013	5	Luglio 2012	Giugno 2013	11	Lug. 2012	Giu. 2013	11
Dicembre	Gennaio 2013	Luglio 2013	6	Luglio 2012	Luglio 2013	12	Lug. 2012	Lug. 2013	12

E dal 2015 l'età sale sulla base dell'aspettativa di vita

Oltre all'innalzamento dell'età pensionabile introdotto con le nuove finestre, a decorrere dal 2015 scatterà per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, un ulteriore aumento dell'età pensionabile, pari all'aumento dell'aspettativa di vita definito dal-

l'Istat, fino a un massimo di tre mesi.

Ulteriore aumento scatterà a decorrere dal 1 gennaio 2019 e successivamente ogni tre anni con carattere illimitato, fino a giungere nel 2050 (presumibilmente) a un'età pensionabile di 68 anni.

Questa norma vale anche per le donne del Pubblico impiego, nonostante sia già intervenuto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni a partire dal 2012.

Particolarmente grave è aver previsto l'applicazione dell'aspettativa di vita an-

che per gli assegni sociali erogati a persone anziane prive di reddito e in stato di bisogno. Lo Spi congiuntamente alla Cgil ritiene indispensabile determinare immediatamente i coefficienti anche per l'età superiore ai 65 anni. ■



Pubblico Impiego

Pubblico impiego si cambia così

Nella manovra che introduce anche per le donne del Pubblico impiego il repentino aumento dell'età pensionabile a 65 anni (vedi tabella esemplificativa), il governo ha introdotto un emendamento teso ad impedire alle donne di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti. Infatti a decorrere dal 1° luglio 2010 il trasferimento della posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti, pratica finora gratuita, diventa onerosa per lavoratori e lavoratrici (ossia si paga).

Nuove regole previste con la manovra

Periodo	Età anagrafica
Dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2011	61
Dal 1° gennaio 2012 in poi	65

Attuali limiti di età

Periodo	Età anagrafica
Dal 2010 al 2011	61
Dal 2012 al 2013	62
Dal 2014 al 2015	63
Dal 2016 al 2017	64
Dal 2018	65

Altro intervento intervenuto nel settore del Pubblico impiego è il provvedimento di rateizzazione del Tfs (Trattamento fine servizio).

Tale provvedimento permette allo Stato di erogare ratealmente il Tfs creando maggior disagio per chi andrà in pensione a partire dal dicembre 2010 e benefici per il bilancio dello Stato.

Nuove regole previste con la manovra

Cessazione per	Intero importo
Limiti d'età, decesso, inabilità e limiti di servizio	Entro 105 gg
Altre cause	Entro 270 gg

Continua ad applicarsi la norma precedente in caso di cessazione del rapporto di lavoro entro il 30.11.2010:
- a seguito di domanda presentata entro il 30.5.2010
- per raggiunti limiti d'età

Queste sono le nuove norme che entreranno in vigore dal 1 dicembre 2010.

Nuove regole in vigore dal 1-12-2010

1ª rata fino a 90mila €	2ª rata Oltre 90mila € Fino a 150mila €	3ª rata Oltre 90mila €
Entro 105 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata
Entro 270 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata

Invalidi civili cosa cambia?

L'accordo quadro tra il ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la conferenza permanente per i rapporti tra Stato e le Regioni ha stabilito, a partire dal 1° ottobre 2010, l'affidamento all'Inps dei procedimenti amministrativi e i relativi controlli di permanenza del diritto nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità. Rimane all'Asl l'accertamento sanitario.

Lo scorso 14 settembre è stata sottoscritta la convenzione tra Inps regionale e Regione Lombardia per il trasferimento all'Inps del potere concessorio per l'invalidità civile.

All'interno del piano triennale 2010-2012 di verifica del mantenimento dei requisiti di invalidità civile e assegni di accompagnamento, l'Inps Lombardia ha comunicato che per l'anno 2010 l'attività di verifica è in fase di completamento.

Con la legge 122/2010 in aggiunta all'attività straordinaria di accertamento avviata nel 2010, è programmata la verifica di ulteriori 500.000 da effettuarsi nel 2011- 2012.

I soggetti interessati rimangono:

- i titolari di assegno di accompagnamento e di comunicazione di età compresi tra i 18 ed 67 anni compiuti;
- i titolari di assegno mensile di età compresa tra i 45 ed i 60 anni compiuti. ■

Campagna RED 2009 redditi 2008 = Indebiti 2010

Negli ultimi due anni ci sono stati diversi interventi legislativi che hanno modificato i periodi di riferimento per le verifiche reddituali e l'erogazione delle prestazioni (ultimo quello del giugno scorso). Purtroppo i programmi non sono stati sempre aggiornati per rispondere alle situazioni che si sono determinate a seguito di tali interventi e ciò ha creato una serie di errori con conseguenti disagi per i pensionati.

In sintesi: l'Inps aveva comunicato ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali che nel mese di agosto avrebbe completato l'elaborazione delle dichiarazioni reddituali ai fini dell'erogazione delle prestazioni collegate al reddito e di conseguenza avrebbe inviato – a coloro che a causa della dichiarazione subivano una riduzione delle prestazioni – la comunicazione dei nuovi importi ridotti in pagamento già dal mese di agosto. Per le trattenute di eventuali indebiti relativi a periodi precedenti, la trattenuta sarebbe stata effettuata a partire dal mese di ottobre 2010, dando così agli interessati il tempo necessario per effettuare le verifiche e in caso di erronea comunicazione o errato calcolo del debito da parte dell'istituto procedere alla richiesta di rettifica e ai conseguenti adempimenti senza che nel frattempo fossero operate trattenute per debito non dovute. Diversamente da quanto dichiarato, nel mese di agosto l'istituto non si è limitato a inviare la comunicazione con il nuovo valore delle pensioni, così come preannunciato, ma ha proceduto anche alle trattenute per indebiti precedenti. Oltre a non aver rispettato le comunicazioni fornite ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali sui tempi dell'applicazione degli indebiti, ha pensato bene, come suo costume, procedere nel periodo feriale, rendendo tutto più difficile, ivi compreso il controllo e le eventuali rettifiche. ■

È utile sapere

Trasporti: le tariffe agevolate non aumentano

La Giunta Regionale il 4 agosto ha deciso l'adeguamento delle tariffe del 2,39% a partire dal 17 agosto, tranne che per il settore ferroviario che decorrerà non prima del 1° dicembre 2010. In merito alle tariffe agevolate previste, tra gli altri, per invalidi, anziani, pensionati – fermo restando l'attuale criterio di agevolazioni, **per cui non ci sono stati né ci saranno aumenti** – verranno introdotte entro il 2010 alcune procedure che dovrebbero velocizzare l'attuale criterio di invio degli abbonamenti agevolati e l'emissione anche on-line per gli abbonamenti a tariffa intera. Saremo più precisi quando verranno attuati. ■

Rieccoci con il canone Rai gratis

Stiamo parlando della circolare dell'Agenzie delle entrate, che esonera dal pagamento del canone Rai i cittadini con almeno 75 anni di età e con redditi molto bassi.

Condizioni poste dal provvedimento In sintesi può beneficiare dell'esonero dal pagamento chi ha un'età minima pari a 75 anni e un reddito massimo – sommato a quello del coniuge convivente – di euro 6713,98 (516,46 per tredici mensilità). Inoltre, la circolare dell'Agenzia delle entrate specifica che bisogna tener conto di ogni altra possibile entrata (interessi derivanti da Bot, Cct, depositi bancari e postali, ecc...). Sono invece esclusi dal calcolo il reddito dell'abitazione principale e i redditi esenti da Irpef (pensioni di guerra, rendite Inail, assegno sociale). Notate bene: il valore di una pensione di vecchiaia dopo i 70 anni, è di 597,41. Quanti pensionati sono esclusi? È da almeno tre anni che si parla di questo esonero. Purtroppo appare, ancora una volta, come una cinica operazione propagandistica. Infatti quello che sembrava un giusto e utile sgravio economico per tanti anziani, per le incredibili condizioni poste dalla normativa, si trasforma, per la stragrande maggioranza dei pensionati, in una beffa. La Cgil sta attivando una serie di incontri per avere una più corretta interpretazione di questa normativa. Vi informeremo in maniera più dettagliata col prossimo numero di Spi Insieme. ■

Sì al lavoro e ai diritti

La protesta europea del 29 settembre



Sono circa ventitre milioni i disoccupati in Europa e insieme agli anziani e ai giovani sono quelli che più pesantemente stanno pagando il prezzo della crisi economica. Tasse, innalzamento dell'età pensionabile, salari congelati se non ridotti sono stati gli elementi che hanno caratte-

rizzato la risposta della maggioranza dei governi alla crisi. Si sono leggermente distinte la Germania e l'Inghilterra che hanno introdotto una nuova tassa per le banche.

Le scelte dei governi hanno però creato un movimento d'opinione contrario e il 29 settembre la Ces (la Confederazione europea dei sindacati) ha tenuto una grande manifestazione a Bruxelles.

Una manifestazione che però si è estesa a molte città europee, infatti in questo stesso giorno in Spagna, Francia e Belgio è stato proclamato lo sciopero generale.

Anche la Cgil è tornata in piazza. "La manovra del governo - ha detto Guglielmo Epifani, leader Cgil - non risolve nessuno dei problemi posti dalla crisi, anzi alla fine li aggraverà. È una finanziaria iniqua perché i costi del risanamento li fa pesare solo su una parte del paese, la più debole, quella rappresentata dal lavoro dipendente, dai precari, dai pensionati che così pagano anche per il ceto abbiente". ■

Una firma per l'energia pulita

Obiettivo 80 mila firme entro novembre da presentare in Parlamento

di Domenico Bonometti*

Nelle scorse settimane è stata depositata una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

La Cgil e lo Spi, pur non essendo promotori della proposta, condividono questi obiettivi, che rispecchiano le posizioni e la sensibilità elaborate dalla Cgil negli ultimi documenti congressuali, in termini di energie rinnovabili e pulite e il risparmio energetico. "Riteniamo sbagliato e non veritiero - ha affermato Antonio Filippi, responsabile energia della Cgil nazionale - il programma del governo sull'utilizzo del nucleare in Italia, con la promessa di quattro-cinque nuove centrali in funzione

entro il 2020". Recentemente il quotidiano *New York Times*, ha pubblicato uno studio del professor John Blackburn in cui si afferma che l'energia prodotta dal sole non solo non inquina ma costa anche meno del nucleare. Attualmente un reattore atomico costa dieci miliardi di dollari (costava tre miliardi otto anni fa). In aggiunta c'è da dire che la realizzazione di una centrale Epr (quella che il nostro governo vorrebbe) costa almeno 8 miliardi di euro e non 5 come ci vorrebbero far credere. Questa



differenza da sola annulla la promessa di riduzione del 20% delle tariffe. Insegna anche l'esperienza francese che, sebbene sia il paese più nucleare del mondo, vede un continuo aumento del costo

dell'energia elettrica. E questo senza affrontare i ben più spinosi problemi di quale sicurezza e di come eliminare le scorie. Sono questi alcuni dei motivi per cui vi invitiamo ad aderire con una firma alle iniziative che le Camere del Lavoro, le Associazioni ambientaliste e il Comitato promotore, sosterranno nei vari territori. ■

* Segreteria Spi Lombardia

Letti per voi di Erica Ardenti

Non è un paese per vecchie

L'ultima fatica di **Loredana Lupperini** **Non è un paese per vecchie** Serie Bianca Feltrinelli (euro15) è una lettura interessante, ricca di dati e informazioni, ma decisamente poco "piacevole". Poco piacevole perché ci fa scoprire come all'interno di un mondo di per sé già rifiutato - pensate a quanti sinonimi si usano pur di non ricorrere alla parola vecchio, vecchiaia - la condizione delle donne è ancora più dura.

Oltre a quanto già sappiamo - l'Italia è il paese con più anziani, che sono i più poveri e i meno assistiti d'Europa - la Lupperini mette spietatamente in evidenza come il dialogo intergenerazionale, che tante volte nelle nostre iniziative sindacali citiamo se non esaltiamo, sia un campo minato dalla non tolleranza verso i

vecchi, ritenuti usurpatori di spazi nel mondo del lavoro, di denaro che deve andare per assisterli e pagare le loro pensioni, causa di intoppi e lentezze nelle piccole cose di ogni giorno. Leggere i brani che ha selezionato dalla rete di internet fa rabbrivire.

Il piacere di leggere subisce un ulteriore colpo se poi a farlo siamo noi donne, sì perché siamo messe davanti a inesorabili dati: le vecchie sono più povere dei vecchi, sono più sole, meno tollerate e ancor più discriminate... non godono nemmeno dei canonici attributi di saggezza ed esperienza riconosciuti all'altro genere... Quindi, l'imperativo per le donne diventa quello di dover dimostrare sempre almeno una ventina d'anni di meno di quelli che si hanno, finché possibile ovviamente.

Poi hanno un solo ruolo possibile: fare la nonna. Acutamente Lupperini ci fa notare in uno dei capitoli finali che questa disperata negazione della vecchiaia altro non è che una disperata negazione della morte, di cui nella società di oggi è ormai vietato parlare.



Certo un libro non facile, ma di cui vi consiglio la lettura perché è una fotografia della nostra Italia nel 2010.

C'è in questo triste panorama però qualcosa che conforta: oltre a libri di denuncia come questo, come quelli di Iaia Caputo o di Lorella Zanardo (di cui abbiamo parlato) si sta muovendo qualcosa.

Nel mese di settembre abbiamo visto una puntata di *Presa diretta* (il 26 settembre su Rai 3 e potete vederlo andando sul sito rai) dal titolo **Senza donne**, che faceva il punto sulla difficile condizione delle donne in Italia, mentre alcuni settori della società si organizzano e promuovono momenti di dibattito e riflessione.

A Milano sede di una serie di iniziative è stato il Teatro Franco Parenti che dal 21 e al 30 settembre ha ospitato il progetto di **Usciamo dal silenzio** con due monologhi di Saverio La Ruina *Disonorata* e *La borta* e un dibattito dal titolo *Per un diverso parlarsi tra gli uomini e le donne*.

Per terminare il 3 ottobre con lo spettacolo di Cristina Comencini *Libere*, scritto per Di Nuovo, un'associazione di donne che in documento, diffuso al termine della recita, spiegano perché non si riconoscono nella rappresentazione dei media che lede la dignità delle donne.

Lo spettacolo è stato seguito poi da un intenso dibattito. ■

Vi segnalo il blog dell'associazione Di Nuovo:
www.dinuovodinuovo.blogspot.com

Ripartiamo con slancio

Incontri pubblici e formazione

di Augusta Passera

Terminata la parentesi estiva, il Sindacato pensionati della Cgil di Bergamo riprende sia gli incontri pubblici che i momenti formativi per attivisti.

Dopo le conferenze con il magistrato Angelo Tibaldi e l'avvocato Denis Campana sulla Giustizia in Italia, per il ciclo **Saperne di più per contare**, incontreremo Pia Locatelli, parlamentare europea nella passata legislatura, presidente dell'Internazionale socialista Donne (e tanto altro). Con lei, mer-

coledì 27 ottobre alle ore 15.30, parleremo di **Europa** presso la sala del Mutuo Soccorso in via Zambonate 33.

Che cosa è l'Europa? Un'entità geografica, un'utopia, un embrione di stato federale... Cosa ci aspettiamo dall'Europa? Cosa sappiamo dell'Europa? Di tutto questo potremo discutere in un incontro che più che una conferenza sarà una chiacchierata con chi ne sa più di noi. Questa impostazione per così dire "informale" è stata molto apprezzata dai partecipanti agli appuntamenti già effettuati, ed è comune a tutte le conferenze del ciclo *Saperne di più per contare*, che - lo ricordiamo - sono aperte a tutti gli interessati, anche non iscritti e, naturalmente, sono gratuite.

Il ciclo continuerà nel mese di dicembre, con due pomeriggi che saranno dedicati al-

l'Economia. Le date verranno diffuse appena possibile. Parallelamente, è ripartito il percorso di formazione per i collaboratori Spi-Inca e per coloro che intendono collaborare con lo Spi con competenza e professionalità. Il corso ha cadenza settimanale e prevede l'intera giornata. La partecipazione e il numero delle iscrizioni sono la conferma del desiderio di sapere, conoscere e imparare che non abbandona chi vuole essere protagonista della vita civile. ■

Forse non tutti gli iscritti sanno che il Caaf della Cgil di Bergamo gestisce un servizio che si occupa di chi lavora con partita Iva. Anche un pensionato può essere interessato a questa possibilità, sia, ovviamente, per conto di un figlio o di un nipote, ma anche per sé stesso, perché non è detto che chi è titolare di pensione non si dedichi - del tutto in regola - ad un'altra attività. Come uno studio commerciale, il servizio supporta il lavoratore autonomo dall'apertura della partita Iva alla tenuta delle scritture contabili, fino all'elaborazione della dichiarazione dei redditi.

Chiariamo che i fruitori non sono artigiani o commercianti, ma lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata dell'Inps, o a specifiche casse previdenziali. Dal punto di vista della tutela contrattuale, questi lavoratori possono appoggiarsi alla categoria del Nidil (Nuove identità di lavoro) della Cgil.

Spesso si tratta di lavoratori costretti ad essere autonomi. Essere assunti come dipendenti è purtroppo oggi molto difficile,

ed è frequente il caso dei lavoratori cosiddetti atipici, che, dopo vari contratti a progetto, sono obbligati ad aprire partita Iva per continuare l'attività. Il rapporto di lavoro può essere con privati, ma anche con cooperative di servizi, e spesso con enti pubblici. Le figure professionali sono varie. Si va dall'infermiere al docente, dal traduttore al geometra, dall'architetto al fisioterapista.

Il servizio si svolge presso la sede del Caaf Cgil di Bergamo, via Garibaldi 3. È riservato agli iscritti Cgil e si effettua su appuntamento (035 235018) con il seguente calendario: lunedì mattina e pomeriggio, mercoledì e venerdì mattina, il primo e il terzo sabato del mese al mattino. ■



Ponteranica in musica

di Mario Casati

Pronti, via! L'inizio della **"Festa del pensionato"**, ormai tradizionale, era previsto per le 15 del 26 agosto, ma a quell'ora sotto le volte dell'elegante struttura in legno del centro Auser di Ponteranica alta le coppie già volteggiavano accompagnate dalla musica del maestro Eugenio Zanchi con l'apporto del dj Luciano Zambelli.

Ancora una volta, dunque, partecipazione folta ed entusiasta di pubblico all'incontro con gli iscritti organizzato e gestito dallo Spi e dall'Auser Insieme di Ponteranica.

Angelo Morlacchi, segretario di lega, e Mino Caputo, della segreteria provinciale, hanno aperto il pomeriggio di divertimento con il saluto di benvenuto a tutti i presenti. Ripresi, quindi, il ballo e la musica, i partecipanti hanno potuto apprezzare il sostanzioso buffet offerto dagli organizzatori.

C'è da dire che anche la stagione e la bella struttura (gestita dai soci Auser) hanno contribuito al successo dell'iniziativa. Beandomi del magnifico pomeriggio di sole, il pensiero riandava a quando, parecchio tempo fa ormai, un gruppo di pensionati, con mezzi improvvisati, recuperarono la struttura, ormai fatiscente, e gradualmente ne fecero, anno dopo anno, il Centro che ora si può godere a tutte le età.

La festa non si è esaurita con il pomeriggio. Nella serata si è infatti svolta la gara di ballo dei Giochi di LiberEtà 2010, anch'essa affollatissima, che ha visto la proclamazione, alla fine, delle tre coppie vincitrici, che hanno conseguito l'accesso alla finale regionale di Bormio.

Un ringraziamento a tutti e arrivederci al prossimo anno. ■



Vita da montanari

di GianMario Arizzi

L'erba del vicino è sempre la migliore? Dall'Alta Valle Brembana giunge un coro di "sì". Partiamo da un esempio banale: l'abbonamento al giornale, e prendiamo il caso del quotidiano provinciale "LEco di Bergamo". Per un abbonato residente in montagna le notizie non sono poi così fresche: riceve infatti il giornale non prima delle 14, tramite il servizio postale. È quindi evidente che un montanaro non può approfittare del vantaggio di poter ricevere il giornale a casa propria, il mattino presto e a prezzo inferiore (abbonamento). L'agevolazione va solo all'amico di città o dei centri più popolosi della provincia. All'uomo di montagna non resta quindi che accontentarsi della sana camminata mattutina all'edicola per leggersi il giornale ancora fresco di stampa. Mente sana in corpo sano, dunque.

In montagna, si sa, c'è l'aria buona. Sembra, però, che in pochi sappiano che è buona quanto fredda. Il riscaldamento a un residente in montagna costa il doppio rispetto a un cittadino. A volte capita, inoltre, che le bollette del gas siano sbagliate e con importi astronomici. Alla richiesta di annullamento, poi, il call-center risponde con il solito ri-

tornello "Ha ragione, prima paghi che poi le rimborsiamo l'importo". La correzione, per di più, si risolve con la solita levataccia mattutina per recarsi allo sportello di Seriate. Alla levataccia il montanaro è abituato, ma perde la pazienza se arriva all'ufficio prima delle sei del mattino, si subisce una coda sproporzionata ed è costretto a tornare a casa se allo sportello non c'è più tempo per dare ascolto a tutti gli accodati.

Proseguiamo i disagi: il pieno dell'auto. In montagna costa più caro che in città o nei vicini centri commerciali. Se a questa ingiustizia aggiungiamo che il possessore di un'auto a gas deve sobbarcarsi come minimo 40 chilometri per raggiungere l'erogatore, le conclusioni sono presto fatte. Parliamo ora del ricovero ospedaliero. All'ospedale di zona (San Giovanni Bianco) è garantita la vicinanza ai propri cari, ma anche che la visita alla provincia di Bergamo in autoambulanza, da un ospedale all'altro, per esami specifici o quant'altro. Un montanaro malato, a sbafo delle Asl, è costretto a tutti questi sbalottamenti, in questo caso gratuiti.

Certo, l'erba sulle montagne è bella. Ma è migliore quella del vicino. ■

Social card

Un avviso per i titolari della carta acquisti, la cosiddetta Social card. Ricordiamo che - anche se la carta non ha scadenza ma viene caricata con 80 € ogni bimestre - la certificazione Isee vale un anno dalla data di emissione. Circa un mese prima della sua scadenza è consigliabile rifare la certificazione Isee (rivolgendosi al Caaf Cgil), per evitare il mancato caricamento della carta.

Ricordiamo anche che se il titolare della carta è titolare di un'utenza del gas, è possibile chiedere un incremento di 20 € al bimestre.

Lo Spi di Bergamo (tel. 035 3594150) è disponibile per informazioni e assistenza. ■

La scommessa del nuovo ospedale

di Orazio Amboni

Siamo ormai quasi alla fine del cantiere. Terminati i grossi lavori di edilizia è ora il momento di tutta la delicata messa in opera degli impianti. Qualche mese di slittamento rispetto ai tempi previsti non costituisce un grosso problema, data la complessità dell'operazione. L'ipotesi iniziale era per fine 2010, ma bisognerà aspettare la fine della primavera 2011 per veder completati i lavori e iniziare le operazioni di trasferimento. Saranno trasferiti prima gli uffici, poi gli ambulatori, infine degenze e pronto soccorso. Per un certo periodo rimarranno attive sia nella vecchia che nella nuova struttura le sale operatorie, le terapie intensive e la diagnostica per immagini. Rispetto al progetto iniziale sono state apportate alcune importanti modifiche, come l'alimentazione elettrica con impianti fotovoltaici e il potenziamento delle terapie intensive. Sarà attivo anche l'eliporto, realizzato nei pressi del pronto soccorso. Nel cantiere hanno prestato la loro opera, in tempi diversi,

oltre 3600 lavoratori, di svariate nazionalità. Come organizzazioni sindacali abbiamo lavorato per avere un cantiere modello, senza infortuni. Purtroppo un infortunio mortale c'è stato, nonostante tutti i nostri sforzi, segno che la battaglia per la sicurezza sul lavoro deve continuare con sempre maggiore impegno, e sono da irrisponsabili le frasi, che anche di recente abbiamo dovuto sentire da un ministro, secondo cui la sicurezza sarebbe un costo da ridurre. Quella della medicina d'urgenza e delle cure ad alta complessità saranno le principali vocazioni del nuovo ospedale, che però non perderà la sua funzione di ospedale di territorio, unendo in un'unica struttura l'alta specialità e le prestazioni più ordinarie. Ciò richiederà – ed è questa la scommessa principale – un ripensamento della struttura organizzativa, non più centrata sui reparti, spesso piccoli stati separati che a volte faticano a collaborare e a parlarsi, ma sui bisogni assistenziali dei

pazienti. Sarà una struttura organizzata per "intensità di cura", cioè articolata su vari livelli: la diagnostica, le sale operatorie, le terapie intensive, i reparti di degenza. Un modello che richiede più cooperazione tra tutte le figure professionali e più collaborazione tra tutti gli operatori. Le difficoltà più dure da superare saranno, probabilmente, quelle che arriveranno dal mondo della politica. In Lombardia le mani della politica sulla sanità sono particolarmente pesanti e la Regione tende ad occupare tutte le cariche privilegiando l'appartenenza politica e la fedeltà di partito, relegando in secondo o terzo piano le capacità professionali e la competenza scientifica. C'è da sperare che le tensioni che attraversano la maggioranza di centro destra non si ripercuotano su una struttura delicata e importante come l'ospedale, che deve assolutamente restare al di fuori di queste dinamiche e poter contare su un clima sereno di collaborazione istituzionale. ■

Direttivi Cgil e Spi a Vedeseta

Dopo l'esperienza sui Colli di San Fermo nell'estate 2009, il 23 luglio scorso lo Spi e la Cgil hanno voluto rendere omaggio ad un altro territorio importante per la Resistenza bergamasca: la Val Brembana - Val Taleggio. In collaborazione con l'Anpi della valle, i Direttivi della Camera del lavoro e dello Spi si sono riuniti a Vedeseta dopo la visita dei luoghi che furono teatro di episodi significativi della lotta di Liberazione. Accompagnati da uno dei pochi partigiani ancora in vita – che proprio in queste zone ha vissuto, ancora ragazzo, l'esperienza della Resistenza – hanno rievocato i fatti e depono fiori alla lapide di piazza Martiri dei Cantiglio a San Giovanni Bianco, al "Buco" all'inizio della Val Taleggio (dove si svolsero numerose azioni di lotta ed è collocata una lapide con i nomi di tutti i caduti partigiani della valle) e alla Casa della Musica di Vedeseta, dove altri partigiani sono morti. La seduta dei Direttivi si è poi svolta nella sala civica del Comune di Vedeseta, dove è stata anche presentata una mostra sulla Resistenza della valle a cura della Tavola della Pace locale. A nome del Sindaco, il capogruppo ed ex Sindaco Arrigo Arrigoni non si è limitato ai saluti, ma con competenza e passione ha fatto un bellissimo e completo quadro della storia dell'intera area. ■ m.g.



Prima festa dell'Isola



Un momento di socialità e di visibilità per lo Spi Cgil dell'Isola bergamasca si è tenuto, lo scorso 2 settembre, presso la struttura polivalente comunale di Bonate Sopra. Gli iscritti delle leghe di **Ponte San Pietro**, **Capriate** e **Calusco** (ciascuna presente con un suo gazebo informativo) si sono ritrovati per la prima volta insieme per festeggiare la loro appartenenza allo Spi. Una giornata iniziata verso le 10 – tra chiacchiere e aperitivi, e con i saluti del segretario provincia-

le Gianni Peracchi – e proseguita con la premiazione di tre iscritti "di lungo corso", uno per ognuna delle leghe Spi dell'Isola: Gabriele Gamberini, per Ponte, Alessandro Bolis per Calusco e Carlo Manzini per Capriate, ai quali va la riconoscenza della Cgil. Terminata così la mattinata, è giunto il momento del pranzo, a cui è seguito un pomeriggio dedicato a varie attività. Mentre una parte dei presenti ha assistito alla proiezione (curata dalla biblioteca Di Vittorio di Bergamo) del

documentario di Carlo Liziani su Giuseppe Di Vittorio, i più ginnici si sono impegnati nel ballo, approfittando anche della musica dal vivo. Il pomeriggio si è chiuso con una tombolata. In conclusione, anche se la partecipazione non è stata massiccia, l'incontro tra iscritti pensionati di varie leghe, con lo scambio di esperienze personali e il momento di visibilità acquisito nel territorio hanno reso l'esperienza interessante, gettando le basi di un percorso futuro. ■

Svago e solidarietà

Da diversi anni le leghe Spi Cgil della **Bassa Bergamasca** (Caravaggio, Fara d'Adda, Martinengo, Osio Sotto, Romano, Treviglio e Urgnano) si ritrovano in una festa dedicata a tutti i loro iscritti.

L'appuntamento del 16 settembre era al Centro impianti sportivi di Zanica, dove, grazie anche al bel tempo che ha consentito di stare all'aperto, i numerosi partecipanti hanno potuto trascorrere un pomeriggio di svago, tra giochi, musiche, buona cucina e gli immancabili balli.

Ma accanto al piacevole momento di aggregazione e di festa, le leghe Spi della Bassa hanno voluto dare un segnale di impegno e di solidarietà, contribuendo a sostenere le famiglie dei lavoratori in difficoltà attraverso il progetto "Zanica Solidale", promosso dall'amministrazione comunale e da tutti i gruppi consiliari, dalla parrocchia, dalle associazioni del territorio e da privati cittadini. Il contributo è stato ritirato, a nome del Comune di Zanica, dall'assessore Luca Gibellini.

Insomma, un bilancio positivo per gli organizzatori, sia per il gradimento degli iscritti intervenuti, sia per la soddisfazione di aver potuto esprimere quell'elemento di solidarietà tra generazioni che è uno degli elementi fondanti dello Spi Cgil. ■

Festa provinciale

I tempi di distribuzione di questo numero di "Spi Insieme" non ci consentono, con ogni probabilità, di anticipare l'appuntamento di tutti gli iscritti Spi con la **Festa provinciale**, programmata per **giovedì 7 ottobre** al PalaSettembre di Chiuduno a partire dalle ore 14. Ne parleremo nella prossima edizione. ■